

VAPORU SA FLUID CONTROL SYSTEMS spirax sarco

VAPORU SA FLUID CONTROL SYSTEMS spirax sarco

ANNO 155. NUMERO 53. www.larena.it

DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020 € 1,40

OGGI SU «THE WEEK» Sonia Lorenzini, volto tv da 820mila follower



LA GUERRA DELL'ACQUA Riapre la galleria Adige-Garda ed è subito polemica



PALLONE D'ORO 2020 MARTEDÌ 25 FEBBRAIO IL TAGLIANDO SPECIALE DA 20 PUNTI

L'EMERGENZA CORONAVIRUS. Aumentano i contagiati, saliti a 64, e si registra un altro decesso. Messe sospese nel Padovano

Verona, il piano contro il virus

Chiusi asili e università. In Veneto e Lombardia si ferma tutto lo sport: rinviata la partita dell'Hellas

La patologia e la demagogia

di MAURIZIO CATTANEO

Psicosi? Allarmismo? Esagerazioni? Nulla di tutto questo. La gente ha paura del coronavirus e fa bene.



Alcuni medici e infermieri si proteggono con le mascherine all'esterno dell'ospedale di Padova

Il coronavirus si diffonde nel Nord Italia, i contagiati sono saliti a 64, e a Verona scatta il piano per fronteggiare l'emergenza.

IL REPORTAGE A Vo' Euganeo il paese dove tutto è cominciato

di GALVAN PAG 7

IL MESSAGGIO Mattarella telefona al governatore Zaia: «Vi siamo vicini»

di GIACOMOZZO PAG 6

FALSI ALLARMI Sul web: «Due casi a Peschiera» L'ospedale denuncia

di ORLANDO PAG 11

PAURA AD ALBARO. Giovane vola in un fosso. In città rider travolto da un'auto e un pensionato investito Sbanda in moto, grave 20enne

VIA SOMMACAMPAGNA Bruciano gli scooter e tentano di sfondare una porta: notte di fuoco in una ditta che consegna pasti a domicilio

di SANTI PAG 15

INCIDENTI AGRICOLI A Castagnaro anziano schiacciato dalla motozappa A Vestenanova salvato dai familiari sotto il trattore

di NICOLI-GUGOLE PAG 30

Un motociclista 20enne è rimasto ferito gravemente a causa di un'uscita di strada ad Albaro, frazione di Ronco all'Adige.

In città in via Scuderlando, ha invece coinvolto un «rider» che, alla guida del suo ciclomotore, stava consegnando pizze a domicilio e si è scontrato con una vettura.



La moto del 20enne sul trattore

SPAZZACAMINI PULIZIE DI CANNE FUMARIE E CAMINETTI PER PRIVATI, CONDOMINI E PIZZERIE

VERONARACCONTA Alessandro Sartori «Nell'ultimo mese ho visto sfasciarsi 21 matrimoni»

Badanti A COSTI ACCESSIBILI A TUTTI 729 al mese

VERONARACCONTA ■ Alessandro Sartori

# «E papà divertì Einaudi con la “Lode”»

Angelin, erede di Berto Barbarani, invitato al Quirinale dall'ex compagna di liceo Ida Pellegrini, consorte del capo dello Stato, che lo obbligò a recitare la più audace delle sue poesie. «A cena c'era l'ambasciatore francese, che voleva farla tradurre da Jacques Prévert», dice il figlio

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) Quando il gradese Biagio Marin, che insieme al napoletano Salvatore Di Giacomo era uno dei suoi più cari amici, ricevette questi versi, gli telefonò per dirgli che non aveva mai letto nulla di più bello in vita sua.

Laureato in Giurisprudenza nel 1963, Alessandro Sartori ha ereditato dal padre uno studio specializzato in diritto civile, commerciale, societario, fallimentare e internazionale, diventando il legale di fiducia di primarie aziende nazionali. Ma è nelle cause domestiche, avventi per oggetto i rapporti fra marito e moglie e fra genitori e figli, che si appassiona di più e viene considerato un principe del foro, tant'è che fino a pochi mesi fa è stato presidente nazionale dell'Associazione italiana degli avvocati per le famiglie e i minori.

Perpetuando l'amicizia che legava Alberto Trabucchi a suo padre, è cresciuto chiamato zio l'insigne giurista, fratello di Giuseppe, ministro dc, e di Emilio, farmacologo, dal 1952 al 1993 sindaco di Illasi, un record italiano. «Il battesimo di fuoco lo ebbi con un processo per sottrazione consensuale di minore, che allora era un reato contro la famiglia», ricorda. «Una sedicenne, impiegata in un famoso studio legale cittadino, era stata sedotta dal datore di lavoro ultracinquante. Ne uscì una tesi sul ratto improprio, con la quale mi laureai».

Sartori, 80 anni compiuti il 9 dicembre, rappresenta l'esatto contrario di quel suo collega che si portava la segretaria adolescente all'hotel Danielli di Venezia per circuitarla. Assomiglia a un quacchero. È astemio, benché suo nonno Pietro abbia fondato a Santa Maria di Negrar una cantina che produce Amarone; non fuma; beve solo acqua o al massimo succo di mela limpida e tè alla pesca imbottigliati dalla fonte Pesca di Bressanone; mangia per la sopravvivenza; in particolare riso, sedano e patate («almeno sei volte la settimana»). Soprattutto anche lui, come il padre, si è sposato una sola volta, nel 1978, con Gabriella Germinario, insegnante originaria di Trani. Hanno due figli e sei nipoti.

**Che cosa ha imparato dal papà?**

A comportarmi bene, a «far pulito», come raccomandò nella poesia *Angelo novo*, composta il 22 aprile 1966 per la nascita del primo nipotino maschio, Angelo, figlio di mio fratello Pietro: «Ma quando, più grande / ossia zà n'ometo, / te lessarè i versi / del poro nonèto, / fà in modo, amor mio, / ch'el t'abia servio / l'averte qua scrito: / "Fa' sempre pulito!"». E che «la vita l'è meio e no pezo / se vien ogni tanto un batezo».

**Da chi ereditò quest'arte?**

Noi siamo indotti a ritenere che con l'Unità d'Italia si sia sempre parlata la lingua nazionale. Non è così. Non lo è stato fino al secondo dopoguerra, agli anni del boom, quando la tv in bianco e nero ha davvero



Alessandro Sartori, 80 anni, avvocato come il padre Angelo, detto Angelin, famoso poeta dialettale, morto il 14 ottobre 1982. Si occupa di separazioni e divorzi, «ma difendendo i figli»

**“ Rimase vedovo a 54 anni e non volle più sposarsi. Oggi 70 matrimoni su 100 falliscono**

unificò l'Italia. Accadde perciò che nel 1915, quando mio padre aveva 10 anni, il maestro elementare mandasse a chiamare mio nonno per dirgli: «Sono stato l'insegnante di cinque dei suoi figli, ma questo è diverso: in classe scrive poesie. Perciò, il supplivo, lo manda a imparare l'italiano». Al che mio nonno replicò: «E dove?». «A Firenze, al Collegio degli Scolopi», rispose il maestro. Non era forse andato anche Alessandro Manzoni a «risciacquare i panni in Arno» prima di accingersi alla stesura del *Promessi Sposi*? E così mio padre frequentò le medie e il liceo classico in quella che veniva considerata la scuola della nobiltà. Infatti ebbe per compagna di studi la contessa veronese Ida Pellegrini.

**La futura moglie di Luigi Einaudi, il secondo presidente della Repubblica.**

Esatto. E qui si apre un capitolo divertente. Una mattina nel 1954 mio padre sentì per caso la sua segretaria che fargliuava al telefono: «Cossa diselo? El signor Quirinale? No capisso». Compresse al volo ciò che stava accadendo e lo strappò la cornetta di mano.

«È l'avvocato Sartori? Le passo Donna Ida», gli comunicarono dall'altro capo del filo. L'ex compagna di collegio invitò mio padre a Roma per una cena fra amici: «Mio marito dà un ricevimento. Porta con te alcuni poeti di casa nostra». Papà rimase sfortunato, ma non poteva sottrarsi a una chiamata del Quirinale.

**Da chi si fece accompagnare?**

Da Depo Spela, alias Giuseppe Barni, che aveva tradotto *Giulietta e Romeo* in dialetto, e dal Gibe, Gino Beltramini,

direttore di *Vita Veronese*. A metà cena, Ida diede di gomito a mio padre: «Angelin, bisogna che te disi quella là!».

**Tiro a indovinare. La lode de' eccellentissima merda.**

Una delle sue poche liriche prosaiche, insieme con *El bognon* e *La dentiera*. Figurarsi l'imbarazzo di papà. Einaudi e i suoi ospiti, evidentemente informati da Donna Ida circa il tema della poesia, già pregustavano il divertimento, ridacchiando. Paonazzo, attaccò a recitare: «La merda mi canto / umano prototo / e ci ghe dà contro / che i vegna pur sotto / che alora ghe spiego / con tutto el me fà / el ben infinito / che al mondo la fa». Era presente Leo Longanesi, che fungeva da interprete per l'ambasciatore di Francia. Il diplomatico alla fine si rivolse a mio padre con le lacrime agli occhi: «Monsieur, se mi consegna la sua poesia, la faccio tradurre nel mio Paese da Jacques Prévert e diventiamo ricchi».

**Ma com'è che gli venne in mente un simile componimento?**

Intanto va tenuto conto che risale al 1922, quando aveva 17 anni. Mentre nell'ufficio di suo padre stava scrivendo una lettera, all'ennesimo rifacimento gli scappò l'esclamazione attribuita a Cambrone. La segretaria restò di sasso. E così il genitore gli infilò cinque giorni di reclusione in camera, a pane e acqua. La lode nacque durante questa clausura punitiva.

**Sua madre non si scandalizzava quando recitava La lode?**

No, andava orgogliosa di tutte le poesie di papà, e in particolare del sonetto *Lamor* che le dedicò sempre a 17 anni, appena la conobbe: «Un omo de 'na dona se inamora, / par conto mio, in sti du modi qua: / o par quello ch'el vede par de fora / o par quello che dentro el g'à trovà... / Lamor, nel primo caso, el va in malora / in pressia come me in pressia l'è rivà, / nel secondo el ghe mette a trasse forza, / ma dopo el more dove el s'ha tacà...». La recito quando

**“ I giovani si parlano solo su Whatsapp, non si conoscono. E si lasciano a tre giorni dalle nozze**



Angelo Sartori, erede di Barbarani

vado a tenere i corsi per fidanzati in giro per la diocesi.

**In quale veste la invitano?**

Nella mia, quella di legale. Raccomando loro: coltivate le vostre donne! «Tvb+++», ti voglio tanto bene più più, il linguaggio di Whatsapp e degli sms, è la rovina dei nostri tempi. I giovani non si parlano, non si conoscono. Mi tocca fare uno show mica da poco per scuoterli da questa catalessi.

**Che altro gli dice?**

Che c'è troppa gente, a cominciare dagli avvocati, che mangia sulla crisi della famiglia, delle famiglie, perché per il codice civile lo sono tutte quelle alla cui base vi sia un rapporto sentimentale di natura stabile ed esclusiva.

**Non è una sola, la famiglia? Altrimenti perché il codice chiamerebbe unioni civili tutte le altre?** La famiglia è dove esistono reciproca attrazione, affettuosa intimità, appassionata tenerezza. Poi, certo, per me resta quella formata da uomo e donna, dove i figli nascono e non

vengono comprati.

**Sfaldatosi il matrimonio della figlia con l'attore Raoul Bova, la sua collega Annamaria Bernardini di Pace mi confidò: «Vista da vicino, la famiglia fa acqua».**

Settanta unioni su 100 vanno a catafascio in tempi brevi. Se mi limito all'ultimo mese, ne ho già viste 21 di famiglie finite in frantumi nel mio studio. In passato mi sono capitati casi di coppie separate dopo tre giorni, dicono tre. «Ho scoperto che lui è diverso da come credevo», mi confessò una signora. Allora le chiesi: ma scusi, vi ha travolto uno tsunami affettivo? vi siete conosciuti in crociera? vi ha sposato a bordo il comandante?

**Perché, può farlo?**

Ecome, è investito di poteri immensi il comandante di una nave. Macché, erano stati fidanzati per quattro anni! Capisce? Non si parlano. Fanno l'amore con il primo che capita, poi si svegliano al mattino e hanno un sussulto: oddio, chi è questo nel mio letto? me lo devo tenere per tutta la vita?

**L'uomo per sua natura non è monogamo, c'è poco da fare.**

Di qui l'infedeltà, diffusissima. Però le nozze naufragano perché vengono contratte da persone estranee l'una all'altra.

**Ma lei le famiglie le aggiusta o le disintegra?**

Per principio faccio l'impossibile affinché restino unite. E sempre più difficile. Ai coniugi che vengono per separarsi dico: guardate che io sono l'avvocato dei figli, non vostro.

**Che cosa nuoce al matrimonio?**

La triste abitudine di...

**«La noia», per l'avvocato Cesare Rimini, illustre matrimonialista.**

La stanchezza. Resta solo la banalità del legame di facciata.

**Rimini mi ha detto: «Matrimoni che sono durati decenni finiscono quando lui va in pensione. Il motivo? Il marito in ufficio aveva una segretaria, impavida ordi. Da pensionato bighellona per**

giudicare, lo corresse: «Magna osèi». «Che significa, vostro onore?», domandò stupito il cancelliere. E lui: «Glielo spiego dopo». Uno dei miei orgogli è quello d'essere stato nominato a 28 anni viceprete onorario e poi anche inserito nel collegio penale del tribunale. Scrisse sentenze per tre lustri. Senza percepire una lira, per mia scelta. Al contrario dei giudici onorari che oggi guadagnano 2.000 euro al mese.

**Non è l'unico incarico per il quale non s'è fatto pagare, mi risulta.**

Quando l'allora sindaco Michela Sironi Mariotti mi chiese di prendere in mano l'Amia, posi come condizione quella di non essere retribuito. Vendetti l'auto che mi spettava come presidente e bandii una gara d'appalto per dare gli Ape chiusi agli spazzini, che andavano in giro d'inverno alle 5 di mattina con i motofurgoni scoperti ed erano sempre malati. Idem da presidente dei Magazzini generali: niente stipendio. Lo consideravo un servizio reso alla città.

**All'Amia i dipendenti la ricordano ancora con nostalgia.**

Dipenderà dal fatto che uno dei miei primi atti fu quello di affidare la commissione aggiudicatrice per l'acquisto degli automezzi a un ingegnere che mi fece indicare dal procuratore capo Guido Papalia, evitando così di coinvolgere negli appalti la dirigenza interna.

**Non mi ha ancora spiegato perché un tempo le famiglie non andavano a remeggio.**

Prima del 1975 la separazione poteva avvenire solo dimostrando la colpa del coniuge: adulterio per la moglie, concubinato per il marito. In pratica gli sposi erano costretti a stare insieme. I padri della Repubblica, con lungimiranza, scrissero nell'articolo 29 della Costituzione che l'Italia «riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio» e che esso è basato «sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi». Ma i politici per 27 anni non hanno fatto nulla affinché questa parità fosse garantita. Conosco a memoria una sentenza emessa dalla Cassazione nel 1965: «Non commette abuso di potestà maritale quel marito che, anche con mezzi coercitivi fisici, induce la moglie ad abbandonare l'attività lavorativa per dedicarsi esclusivamente alla cura della famiglia». Traduzione: se non resti chiusa in casa, io, marito, mia pì picchio e poi chiedo la separazione per colpa. Il che significava l'affidamento dei figli al padre. E ci stupiamo che ancor oggi gli uomini uccidano le fidanzate o le mogli quando vengono lasciate? Si è dovuto aspettare fino al 1975 prima che per la coppia fossero stati stessi diritti e stessi doveri: in precedenza, per l'articolo 144 del codice civile, il marito era «il capo della famiglia». E ci siamo arrivati su pressione dell'Europa.

**In quante cause di divorzio compare la violenza fisica?**

Una su 10. Ma esiste anche la violenza morale. Raramente a mollare sono le donne. Loro restano il più bel dono che Dio ha fatto all'umanità. S'innamorano dell'amore e lo confondono con un marito.

**Da quanti anni gira nei tribunali?**

Da 57. Nel primo processo affiancavo mio padre. Difendeva una donna che aveva insultato un'altra signora con parole irriveribili. Il capo d'imputazione fu letto da un cancelliere proveniente da Salerno. Il quale, dopo aver elencato alcuni impropri del tipo «troia» e «puttana», se ne uscì con un «magnòssei». Al che il pretore, che era originario di Napoli, me anni prima si era imposto d'imparare alla perfezione il dialetto veronese per poter me-

**Sembra che per lei la famiglia sia solo un contratto giuridico.**

Si sbaglia. Per me è la pietra d'angolo della società.

www.stefanolorenzetto.it